Patti e riforma

Lunedì scorso, in sede di commento del discorso pronunciato dal Ministro Colombo a chiusura della discussione sul Bilancio dell'Agricoltura svoltosi alla Camera, ci riservammo di puntualizzare con maggiore studio l'esame relativo ad uno degli argomenti di più chiara immediatezza e di più vasta eco. All'argomento cioè che si riferisce alla nuova regolamentazione dei patti agrari, argomento di notevole rilievo che hanno circondato, seguito, discusso questo tema negli ultimi lustri, e che la battaglia non accenna ancora ogni a scemare, tanto più che il Governo, almeno per quel che ne sta dicendo il Presidente del Consiglio, sembra intenzionato a condurre in porto una riforma in Parlamento. Il nuovo progetto, non sarà male quindi porci in ascolto anche di qualche altra significativa voce che ha fatto sua alla apparizione in questi ultimi tempi.

A fianco dell'esposizione del Ministro che, sotto questo profilo, si è limitato ad impostare l'urgenza di una riforma, ma non ha ancora ribadire la piena validità del noto compromesso intercorso tra i Partiti al Governo, due altri fatti ci appaiono meritevoli di particolare attenzione. Il Convegno indetto a Firenze dalla CISL per discutere il problema della mezzadria ed il Congresso nazionale della proprietà fondiaria che si è tenuto in questi giorni a Roma.

Del primo ce ne fornisce ampia notizia il giornale «Il Popolo» attraverso un articolo dal titolo «Diagnosi e rimedi per la mezzadria malata», mentre del secondo ci è pervenuta una copia della relazione, letta dal Presidente della Federazione della proprietà fondiaria, A. Leone di Tavagnasco. Non ci resta dunque che porre a confronto l'una e l'altra delle due tesi, che, con palese evidenza, manifestano segni di assoluta contrapposizione.

Secondo l'articolo appaso sull'organo democristiano sembrerebbe che la soluzione dria risulti in crisi in quanto il livello produttivo, nelle regioni che si avvalgono di questo sistema è sensibilmente inferiore alle posizioni raggiunte nel 1938 e che tutto potrebbe essere favorevolmente risolto se si dovesse, per avversa concezione delle funzioni imprenditoriali, le quali, a giudizio dell'articolista, parrebbero quasi plusvalenze, risultare assunte totalmente ed esclusivamente dal mezzadro, il che, nel contesto, ci appaleserebbe necessario un maggiore intervento del capitale [illegible] Ma, se così fosse, [illegible] Ma, se così fosse, [illegible] Ma, se così fosse,